

Cesena

Covid-19: l'emergenza

«Che gioia i tamponi negativi di chi è guarito»

Sambri, direttore di Microbiologia del laboratorio di Pievesestina: «Qui il lavoro è cambiato in poco tempo. Ma ci siamo fatti trovare pronti»

di Elide Giordani

Anche sul Laboratorio Unico del Centro Servizi dell'Asl Romagna il Covid-19 è piombato con la forza di un ciclone. Struttura nevralgica già prima dell'emergenza, la sua funzione di collettore per l'analisi dei tamponi l'ha catapultato in prima linea. **Vittorio Sambri, direttore dell'Unità di Microbiologia del laboratorio, com'è cambiata la struttura in due mesi?**

«Sembra un altro posto. C'è stato un calo consistente del lavoro che facevamo prima, ma è comprensibile, poiché molte attività ambulatoriali sono chiuse. La microbiologia diagnostica e quella batteriologica sono calate del 50 per cento. Inoltre ora la gente ha timore di andare in ospedale, prima per ogni problema ci si recava al pronto soccorso. Il Covid ci ha insegnato diverse cose sulla sanità, non dovremmo dimenticarcele».

Avete aggiunto personale?

«Dal punto di vista professionale e umano, proprio questa parte della riorganizzazione è stata un'esperienza molto bella, poiché abbiamo potuto dirottare verso la microbiologia persone che erano meno impegnate nelle altre unità e che si sono offerte per l'attività Covid. Abbiamo reclutato solo alcune figure professionali in biologia e tecnologia di cui avevamo necessità e che non erano presenti».

Quanti tamponi avete fatto fino ad oggi?

«Posso dare il dato del 13 aprile: 27.600, di cui 5 mila risultati positivi. Si tratta di tamponi effet-



Il team al completo dell'unità di Microbiologia di Pievesestina. Sotto, il direttore Vittorio Sambri



tuati nell'ambito del bacino geografico dell'Asl Romagna, più 600 provenienti da San Marino e 500 dall'Asl di Ferrara prima che queste due realtà territoriali non si rendessero autonome».

Quanti al giorno?

«Viaggiamo tra i 1.400 e i 1.500, dunque l'attività è cresciuta in maniera esponenziale».

Quanto tempo serve per avere il risultato di un tampone?

«Dipende dalla tecnologia che impieghiamo. La scelta è basata sull'urgenza clinica ed epide-

miologica del test. Se c'è un paziente in pronto soccorso in attesa di sapere se dovrà essere indirizzato a un reparto Covid l'urgenza è alta, da quando arriva il tampone a quando riusciamo a reperirlo ci basta anche un'ora. Abbiamo tecnologie molto rapide, ma non ne abbiamo in numero molto elevato. Comunque c'è la possibilità di fare 48 campioni in un'ora. In altre situazioni meno urgenti possono passare fino a 12/16 ore. Dipende molto anche dalla di-

responsabilità degli strumenti in quel momento, per tenere questi ritmi contiamo su 8 linee analitiche diverse».

Com'è il trend del lavoro?

«Decisamente in aumento, e crescerà ancora. C'è un altro dato che va sottolineato: stiamo lavorando molto per i guariti, che è una cosa bellissima. Ci sono tante persone che escono dall'ospedale ma che per essere dichiarate guarite devono sottoporsi ai due tamponi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura

Due mesi fa la chiamata della Regione Emilia Romagna

Dal 27 febbraio la struttura è stata specializzata nel test diagnostico per l'analisi dei reperti

È dal 27 febbraio che al Laboratorio unico del Centro servizi dell'Asl Romagna è stato attivato, su indicazione della Regione Emilia Romagna, il test diagnostico per l'analisi dei tamponi del Covid-19, lavoro per il quale è stato incaricato il laboratorio di Virologia.

Si tratta di un laboratorio ad alta specializzazione, dotato delle attrezzature e delle professionalità necessarie e che fa capo

all'Unità Operativa di Microbiologia diretta dal professor Vittorio Sambri.

Per dotare la struttura dei materiali necessari all'emergenza che già allora era esplosa, erano stati acquisiti con procedure d'urgenza i reagenti specifici ed era stata attivata l'organizzazione dei percorsi diagnostici dedicati. Una novità che ha rappresentato da subito un aiuto importante per il tempestivo accertamento della diagnosi di coronavirus e il successivo trattamento dei pazienti risultati positivi.

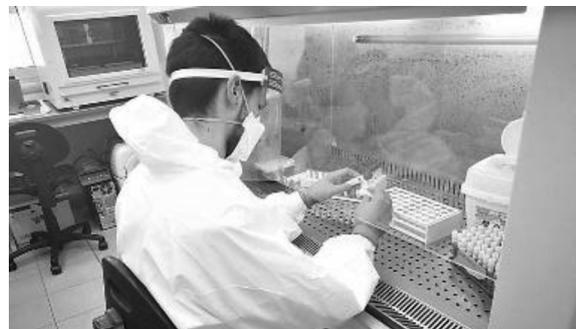
Il laboratorio di Virologia fa parte del Centro Servizi dell'Asl Romagna, diviso a sua volta tra la-

boratorio unico e magazzino farmaceutico. Meta di visite e delegazioni di manager, docenti e studenti universitari, è considerato un'eccellenza nel suo genere, benché non immune da critiche per la concentrazione in un'unica struttura delle esigenze di una utenza di un milione e 200 mila abitanti per i quali esegue 12 milioni di analisi ogni anno.

Il trasporto delle provette dai vari centri di raccolta fino al laboratorio è stato uno degli elementi che ha catalizzato le maggiori perplessità. Alla base delle critiche il timore che il trasporto potesse compromettere i mate-

L'AREA D'INTERVENTO

Il laboratorio esegue le analisi per un bacino di 1,2 milioni di abitanti



riali da esaminare e distorcere i risultati. Il laboratorio unico (6000 mq di superficie), comprende i Laboratori della Patologia Clinica, della Microbiologia e della Genetica Medica, oltre all'Officina Trasfusionale ed alla Cell factory.

Una delle eccellenze del complesso è il Corelab, stazione laboratoristiche altamente infor-

matizzate, situata al primo piano della struttura, in cui si realizza, in tempo reale, una completa integrazione e automazione dei processi pre analitici su tutti i campioni in arrivo dagli oltre 500 punti prelievo dislocati sulle strutture ospedaliere e territoriali della Romagna.

e.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA